



68. PROSPERO D'AQUITANIA, *Ad coniugem suam*. In appendice: *Liber epigrammatum*, testo e traduzione, a cura di S. SANTELIA, pp. 236, 2009, € 14,50.

L'opera: Nella Gallia degli inizi del V secolo, sconvolta da anni di guerre e invasioni devastanti, e nella certezza della 'fine' del mondo (percepita ormai come prossima), Prospero di Aquitania esorta sua moglie a dedicare l'esistenza al Signore, le indica gli ideali di vita dell'unica fede che salva e redime, la prega di affrontare insieme la 'battaglia' della vita d'ogni giorno, di donare aiuto e conforto "con reciproco scambio". Il componimento *Ad coniugem suam* è testimonianza appassionata e vibrante dell'amore verso la propria comes, punto di riferimento inamovibile nel tempo breve e caduco della vita terrena, e verso Cristo, unica e sola speranza di vera vita. E l'affidarsi ad un amore 'terreno', che consola e sostiene, e all'unica vera fede, che salva per l'eternità, è il messaggio che Prospero esprime con tutti i mezzi che la tradizione classica mette a sua disposizione: l'uso della polimetria (anacreontei e distici elegiaci), il ricorso frequente agli espedienti retorici, la ripresa di modelli illustri. Anche per il fedele discepolo di Agostino, che si rivolge alla colta élite galloromana (ancora tenacemente legata agli antichi ideali della Romanitas), la lezione degli auctores pagani è un punto di riferimento ineludibile, sempre.

Stefania SANTELIA è ricercatrice di Lingua e letteratura latina all'Università di Bari.